

Comunicato Stampa

Marittimi, Serbassi (Fast-Confsal): "Il governo intervenga subito per salvaguardare l'occupazione"

"La riforma del lavoro marittimo non può più aspettare. Dopo il blocco dei collegamenti con le isole senza la sospensione degli accordi in deroga e il collocamento centralizzato il settore si avvia ad una catastrofe occupazionale". Questo il commento del Segretario Generale Fast-Confsal, Pietro Serbassi, dopo la decisione del gruppo Tirrenia-Cin di sospendere il servizio dei traghetti.

"Il settore dei marittimi già fortemente provato dall'emergenza in atto - dice il sindacalista - si trova ora a dover fronteggiare anche l'impatto delle difficoltà finanziarie di Tirrenia-Cin. Dopo il sequestro dei conti correnti, clamorosamente disposto dalla gestione commissariale di Tirrenia per tutelare i creditori, la società di navigazione si è vista costretta ad interrompere i collegamenti con Sicilia, Sardegna e Tremiti. Speriamo che nel più breve tempo possibile il Ministero dei Trasporti, che ha già annunciato azioni in questo senso, riesca a ripristinare il servizio. Lo stesso gruppo si è detto disponibile, in via temporanea, a sostituire le navi Tirrenia-Cin con traghetti Moby. Nel frattempo, però, il governo deve intervenire subito per salvaguardare i livelli occupazionali dei marittimi italiani".

"Le misure da prendere con urgenza per evitare il disastro - prosegue Serbassi - sono quelle che il nostro sindacato chiede da tempo: blocco immediato degli accordi in deroga previsti dalla legge 30/98, che hanno di fatto legittimato il più selvaggio dumping sociale realizzato attraverso le assunzioni di personale extracomunitario sulle navi con bandiera italiana, e introduzione di un vero collocamento centralizzato per la gente di mare, di cui si parla da anni senza risultato".

"La gravità dell'attuale situazione - conclude il Segretario Fast-Confsal - non consente più rinvii o tentennamenti. Il settore dei marittimi, che in questi giorni sta tra l'altro svolgendo una funzione strategica per il trasporto delle merci, va salvato ora, senza indugi, mettendolo in condizioni di affrontare l'emergenza Coronavirus con tutti gli strumenti a disposizione del legislatore. In caso contrario, l'impatto sui lavoratori sarà devastante e i danni potrebbero essere irreversibili".

Fine Comunicato

Roma, 30 marzo 2020